

I femminicidi nel 2007 sono stati **108**.

Nel frattempo decine di donne ogni giorno subiscono **violenza** fuori e soprattutto **dentro le mura domestiche**.

Ancor di più quest'anno, dopo i tagli imposti dalla Finanziaria di 20 milioni di euro destinati alla prevenzione e al sostegno per le vittime di violenza sessuale, noi abbiamo deciso di protestare contro il *modus agendi* delle istituzioni; denunciando la mancanza di un'educazione e di una cultura diffuse al rispetto delle differenze di genere e la carenza del lavoro da parte delle istituzioni in tale ambito.

Proponiamo a tutte di partecipare, ancor di più quest'anno, all'iniziativa

PANNI SPORCHI

in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Invitiamo semplici cittadini, donne e uomini, associazioni, enti pubblici e privati a esporre nei giorni 22, 23, 24 e 25 novembre un **lenzuolo bianco**, o chiaro, dal balcone o dalla finestra della propria abitazione, del luogo istituzionale, del centro privato o pubblico, in segno di solidarietà nei confronti delle donne che subiscono violenza.

L'atto simbolico è un chiaro **segno di lutto** per tutti i femminicidi commessi fino ad oggi.

Un lenzuolo per dire BASTA, un lenzuolo che non sia una bandiera bianca ma un modo per iniziare ad agire e a reagire.

METTICI LA FACCIA

E se hai il coraggio, cara donna, caro uomo, metti la faccia: indossa il **foulard del lutto** sul capo o portalo con te attaccato

alla borsa o nel taschino della giacca. In questo modo parteciperai anche tu in prima persona al lutto mondiale per tutte le donne che sono morte perché vittime di violenza da parte di un uomo.

VUOI PARTECIPARE?

Manda un'e-mail all'indirizzo pannisorchi@donneinquota.org, lascia i tuoi dati e sottoscriverai anche tu l'iniziativa. Il tuo nome comparirà in elenco tra coloro che hanno aderito sul sito di DonneInQuota.

Per informazioni, non esitare a contattarci.

E per ora **GRAZIE**: grazie per aver letto fin qui, per aver riflettuto, per esserti soffermato.

A te, in dono, la poesia di A. Porta scritta dopo i fatti del Circeo.

mi dici che hanno pubblicato la foto della ragazza
sprangata soffocata annegata e prima violentata
coi cazzo coi manici delle scope che ora giace
ai piedi dell'auto dove è stata rinchiusa
appena abbassato sotto le ginocchia il sacco
di plastica trasparente dove è stata confezionata
dicono che allora fosse già morta nella vasca annegata
che ora giace ancora una volta denudata contro la sua volontà
se lo hai voluto dire che c'è questa foto vuoi chiedere
e (io) dico che è come ripeterla questa violenza
moltiplicata in quattrocentomila copie e in due
milioni di occhi e in più ogni volta che si prende in mano
il giornale per riguardarla...

21.7.1976

Antonio Porta, da "Il Re del Magazzino", Lampi di stampa, 2008
per gentile concessione eredi